

GL *LRYHG u JLXJQR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
29	Il Nuovo Diario Messaggero	16/06/2022	<i>Con WateRun una maratona per (ri)scoprire la Bassa Romagna</i>	3
26/27	Il Nuovo Giornale	16/06/2022	<i>Cent'anni fa nasceva don Giuseppe Boselli</i>	4
1	Il Quotidiano di Foggia	16/06/2022	<i>L'Universita' della Tuscia sceglie il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano</i>	6
17	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/06/2022	<i>Pnrr, pioggia di milioni sul canale San Nicolo'</i>	7
15	La Nazione - Ed. Grosseto	16/06/2022	<i>Rischio idraulico. Lavori di prevenzione del Consorzio</i>	8
1	La Voce di Mantova	16/06/2022	<i>Ponte sul Ceriana a S.Matteo: "Intervento entro agosto"</i>	9
11	Latina Editoriale Oggi	16/06/2022	<i>Agro pontino e nuove opportunita'. Il convegno organizzato da Fare Latina</i>	10
15	Latina Editoriale Oggi	16/06/2022	<i>Parlamentari romeni al Consorzio romano</i>	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Cisl.it	16/06/2022	<i>Lazio. Seminario Cisl e Fai su 'Le opportunita' del Pnrr per prevenire e combattere il dissesto idro</i>	12
	Gstv24.it	16/06/2022	<i>Isola del Giglio, il Consorzio Bonifica ha effettuato i lavori di manutenzione ordinaria e straordin</i>	14
	Ilgiorno.it	16/06/2022	<i>Bergamo, "alleati" della siccita' sabotano 50 idranti</i>	16
	Ilrestodelcarlino.it	16/06/2022	<i>"Distrutte le gabbie per catturare le nutrie"</i>	18
	Lanazione.it	16/06/2022	<i>Falsi avvisi di pagamento in posta L'ente di bonifica sporge denuncia</i>	20
	Liritv.it	16/06/2022	<i>Parlamentari romeni in visita al Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma</i>	22
	Mantovauno.it	16/06/2022	<i>Acqua per 720 ettari tra Canneto e Casalromano: 1,6mln per il progetto Oglio-Gambolo-Canneto</i>	23
	Materalfite.it	16/06/2022	<i>Approvato il piano antincendio boschivo</i>	25
	Padovanews.it	16/06/2022	<i>Scene di paglia: al via la XIII edizione del Festival dei casoni e delle acque</i>	26

Canale dei Mulini

Con *WaterRun* una maratona per (ri)scoprire la Bassa Romagna



Un nuovo modo per unire attività motoria e conoscenza del territorio, sport e tradizioni legate alla Bassa Romagna. È da queste finalità che nasce *Canale dei Mulini - WaterRun*, promossa dal Comitato Uisp Ravenna-Lugo in collaborazione con Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Coldiretti e il progetto *Canale dei Mulini Slow* lanciato pochi mesi fa dalla Consulta di Bizzuno, dall'Asd Cicloguide Lugo e altri volontari per valorizzare il canale che nasce a Tebano e si sviluppa nella Bassa. Il percorso domenica 19 giugno sarà scenario dell'iniziativa ludico-motoria che rappresenta una sorta di maratona da affrontare a tappe, singoli passaggi, oppure nella sua interezza. Ai partecipanti la scelta del punto di partenza fra quelli di Castel Bolognese, Solarolo, Bagnara, Lugo, Bizzuno, Fusignano e Alfonsine. La partenza è compresa fra le 8.30 e le 9.30 e ogni tratta sarà, indicativamente, tra i 5 ed i 7 km con la possibilità, come già detto, di percorrere l'intero cammino al fianco del corso d'acqua. Sarà possibile partire da una località e tornare e verrà anche attivato un servizio di navetta su prenotazione per il ritorno da Alfonsine, per chi affronterà l'intero percorso. L'iniziativa è patrocinata dalle Unioni della Bassa Romagna e della Romagna Faentina. Per info: tel. 3470475029 o 3389063755; mail canaledeimulinislow@gmail.com.



A soli 35 anni morì in un incidente stradale nel giorno della prima messa del fratello don Giovanni

CENT'ANNI FA NASCEVA DON GIUSEPPE BOSELLI

Ancora oggi don Giuseppe Boselli parla a tutti per la sua fede genuina cresciuta nella sua famiglia. Ma parla anche per il santuario delle vittime della strada del Pilastro e della Cappella del Voto di Filippazzi, il paese natale, dedicata alla Madonna di Fatima. In lui è vivo l'amore per l'eucaristia e per la Madonna, la carità e l'integrità della sua vita sacerdotale.

Don Giuseppe nasceva cento anni fa, il 10 agosto 1922. Verrà ricordato domenica 19 giugno alla messa delle ore 9.30 al santuario del Pilastro e alle ore 15 alla Cappella del Voto di Filippazzi.

A Filippazzi nasce la sua vocazione

Ma qual è la storia di don Giuseppe? Ci rifacciamo al libretto "Don Giuseppe Boselli" scritto da Maria Rita Castellani per le edizioni Il Nuovo Giornale.

Immersa nella quiete di querce e faggi ed abbracciata dal gruppo montuoso della Concrena, sorge la frazione di Filippazzi. Sprovvisa di una chiesa parrocchiale, la piccola comunità di Filippazzi si ritrova a pregare in famiglia: siamo intorno agli anni '30. Le case diventano piccole chiese e il silenzio della montagna dona alla preghiera uno spazio naturale, importante, propizio per la riflessione.

A Filippazzi vivono Cristoforo e Giovanna Boselli con i loro sette figli. Si sono sposati il 21 aprile 1920 nella chiesa parrocchiale di Aglio, il paese dove Giovanna Mazzocchi in Boselli nacque il 16 ottobre 1896. Giovanna è una donna dalla bellezza singolare, lo sguardo profondo, il sorriso dolce. Si riflette in lei quel fascino interiore che solo la vita di Grazia imprime alle persone. La sua ricca spiritualità sarà il terreno fertile da dove prenderanno radici le vocazioni sacerdotali di tre dei suoi sette figli (don Giuseppe, don Giovanni e don Mario) a conferma del detto "Sulle ginocchia delle mamme nascono i sacerdoti".

A 13 anni entra in Seminario

Il 10 agosto 1922 Giovanna dà alla luce il primogenito Giuseppe Maria detto Pino. È la festa di San Lorenzo, diacono e martire. Come tutti i bambini della valle, anche il primogenito dei Boselli trascorre

Il sacerdote verrà ricordato domenica 19 giugno alla messa delle ore 9.30 al santuario del Pilastro e alle ore 15 a Filippazzi sopra Perino



Sopra, il piccolo borgo di Filippazzi, paese d'origine della famiglia Boselli; a lato, i genitori Cristoforo e Giovanna e gli allora futuri sacerdoti Giuseppe (il primo in piedi a sinistra) e i gemelli Giovanni e Mario. Sotto, da sinistra, don Giuseppe e il santuario della Madonna del Pilastro a Gragnano. Nella foto in basso, la festa della Madonna della Grazie ad Aglio con il vescovo Umberto Malchiodi: don Giuseppe è il primo a sinistra.



la sua infanzia dedicandosi ai campi e alla custodia del bestiame. Ma è attratto soprattutto dalla preghiera. A quattro anni già conosce le preghiere della se-

ra e sa recitare con spigliatezza le litanie in latino. A tredici anni Pino entra nel seminario vescovile di Piacenza per frequentare la prima classe del ginnasio.

Ad accompagnarlo, il primo giorno di scuola, è don Antonio Bergamaschi divenuto Vescovo di Pennabilli nella Repubblica di San Marino.



La vestizione

Il 10 novembre 1936 il vescovo Ersilio Menzani celebra il rito della vestizione e invita i giovani seminaristi a spogliarsi delle cose del mondo per rivestire l'abito nuovo, segno di Cristo, Uomo Nuovo. Fin dal primo momento Giuseppe porta l'abito talare quasi con venerazione. Per quella occasione confida alla mamma: "Questo abito non lo toglierò mai più e con questo abito morirò". Giovanna ricorderà quel giorno per tutta la vita e, alla morte del figlio, custodirà come una reliquia la tonaca di don Giuseppe macchiata di sangue.

Missionario tra la gente

L'ordinazione sacerdotale di Giuseppe Boselli ha luogo il 21 dicembre 1946 presieduta da mons. Umberto Malchiodi. Celebra la sua prima messa nella parrocchia di Perino e il successivo 6 gennaio 1947 nell'oratorio di Macerata. Inizia così il suo ministero sotto il segno di Maria. Curato prima a San Nazzaro d'Ongina, diventa parroco di Aglio nel 1949. È l'inizio di un programma di lavoro che, negli otto anni successivi, non conoscerà sosta. Don Giuseppe è chiamato a tenere corsi di esercizi spirituali per l'Azione Cattolica; si dedica alla catechesi dei bambini e degli adulti e s'impegna nel restauro della casa parrocchiale e della chiesa danneggiate dalla guerra. Fa in modo

che arrivino, come prevedeva la legge, i contributi per la ricostruzione delle case, delle stalle di tutto il paese e, per le terre aride di quella zona, progetta una piccola diga, coinvolgendo anche il Consorzio di Bonifica del bacino della Val Trebbia. Si adoperò anche per allargare la strada che da Aglio porta al capoluogo Perino perché era stretta e cosparsa di grosse pietre che ostacolavano il cammino.

Don Giuseppe era grande nell'amare e grande nel donare. Quello che arrivava in canonica finiva nelle case della povera gente. A bussare alla porta della parrocchia venivano da tutta la vallata e don Giuseppe ha sempre la mano tesa ed il cuore aperto.

"Ci vuole una chiesa a Filippazzi"

Gli abitanti delle frazioni più a monte di Perino si trovano troppo distanti dalla chiesa di Macerata e i bambini possono seguire le lezioni di catechismo soltanto in occasione della preparazione ai sacramenti della cresima e della prima comunione. Per il resto dell'anno sono praticamente esclusi dall'insegnamento della dottrina cristiana. Don Giuseppe avverte profondamente questo problema. "Procurerò che si costruisca una cappella nel mio paese" - confida al parroco di Perino don Gelmini; e con quella determinazione e quel dinamismo che lo avevano sempre distinto, progetta il piano dei lavori.

(continua a pag. 27)

Dai Vicariati



Sopra, nell'illustrazione di Renato Vermì, l'incidente di Biana che causò la morte di don Giuseppe Boselli.

(prosegue da pag. 26)

Gli abitanti di Filippazzi sono d'accordo e disponibili ad una piena collaborazione in manodopera. Ricavano la sabbia dai canali di scorrimento della montagna; le pietre dal dissodamento delle praterie; il legname. Una parte di tutto questo materiale è già pronto in attesa dell'inizio dei lavori, ma i disegni di Dio sulla vita del giovane sacerdote sono diversi.

Nel 1957 il tragico incidente

Morire a 35 anni: oggi come ieri sembra incredibile, inaccettabile... Sono trascorsi 65 anni da quel 19 giugno 1957, vigilia del Corpus Domini. La famiglia Boselli si sta preparando ad un grande evento. Don Giovanni (fratello di don Giuseppe e gemello di don Mario), ordinato da qualche giorno, dirà l'indomani la sua prima messa ad Aglio. Don Giuseppe e il fratello Mario sono andati a Piacenza per partecipare alla festa del Sacro Cuore e stanno tornando a casa con la jeep. Don Giuseppe è alla guida dell'automobile; all'altezza di Biana di Ponte dell'Olio perde il controllo della sua jeep per lo scoppio di uno dei pneumatici.

Lo soccorre un ciclista: Gianni Vincini

Proprio in quegli istanti passa sulla strada una bicicletta condotta da Gianni Vincini, un giovane dell'Azione Cattolica, poi divenuto sacerdote e parroco di Fiorenzuola. È lui che riesce ad avvertire l'ambulanza, ma le condizioni di don Pino appaiono subito

gravi. Morirà un'ora e mezzo dopo il ricovero.

L'eredità spirituale di don Giuseppe

L'eredità di don Giuseppe continua nel ministero dei suoi fratelli e nell'amore della mamma Giovanna.

SORGE LA CAPPELLA DEL VOTO. La mamma Giovanna custodisce nel cuore lo stesso sogno di don Giuseppe: costruire una chiesa a Filippazzi. Il 1° gennaio 1987 Giovanna riesce a parlare con l'allora vicario generale mons. Carlo Poggi: "Io ho fatto un voto. Costruire una chiesa a Filippazzi come voleva fare mio figlio, don Giuseppe". Mons. Poggi ne parla al vescovo Antonio Mazza e la cosa prende subito il via. Giovanna non potrà vedere la chiesa ultimata perché muore il 10 agosto 1987, ma il sogno si avverrà. Il 14 luglio 1987 viene benedetta la prima pietra e il 17 luglio 1988 il card. Silvio Oddi consacra la Cappella del Voto intitolata alla Madonna di Fatima.

IL SANTUARIO DELLE VITTIME DELLA STRADA. Nel 1967 don Giovanni Boselli diventa parroco al santuario della Beata Vergine del Pilastro. Spinto dal ricordo della morte del fratello, promuove nel santuario momenti di preghiera in memoria delle vittime della strada. In questo modo può trasmettere, soprattutto a chi è nel dolore, una parte dell'eredità spirituale di don Giuseppe. Il santuario del Pilastro continua ad essere meta di pellegrini e dal 1969 la terza domenica di settembre si celebra la giornata delle vittime della strada.

Quando don Giuseppe rischiò di morire per il tifo

La mamma pregò la Madonna di San Marco per la guarigione del figlio

Nell'estate del '39, Giuseppe Boselli con i seminaristi passa le vacanze estive nel Castello di Montalbo, in Val Tidone, alternando lo studio a lunghe passeggiate nei boschi, alle partite di calcio. Qui si ammala di tifo. Quaranta giorni di ospedale e poi a casa.

Giuseppe si sta riprendendo bene, ma sente molto forte la mancanza della messa quotidiana e della confessione settimanale. Chiede insistentemente alla mamma di potersi recare alla chiesa di Villanova. Al suo rientro, stanco e sudato, viene colto da una febbre altissima e si sente soffocare.



La statua della Madonna di San Marco che la famiglia Boselli fece scolpire per l'oratorio di Macerato in segno di gratitudine per la guarigione del figlio Giuseppe.

sta morendo e, proprio alle spalle di Pino, scorge l'immagine della Madonna della Consolazione, venerata a Bedonia come la Madonna di San Marco. Si fa forza e dice: "Senti Pino, facciamo un voto alla Madonna. Se guarirai comprenderemo per il nostro oratorio di Macerato una statua della Madonna di San Marco. Lo sai, è la mamma dei seminaristi".

Pino annuisce e nel pomeriggio la febbre scende di qualche grado. Ci vorranno molti giorni prima di guarire completamente, ma il pericolo è scongiurato e dopo qualche mese Giuseppe può riprendere gli studi.

LA PROTETTRICE DEI SEMINARISTI. La mamma gli è accanto e per aiutarlo a respirare gli sorregge il capo, mentre gli altri fratelli pregano in ginocchio. Giovanna guarda il figlio che

prima messa celebrata nell'oratorio di Macerato venne portata la statua della Madonna di San Marco scolpita ad Ortese, adempiendo così la promessa fatta per la guarigione dal tifo.

1922 - 2022 centenario dalla nascita DON GIUSEPPE M. BOSELLI SACERDOTE APOSTOLO DI MARIA

Quando, più una persona si avvicina alla Madre di Dio, la mediatrice di tutte le grazie, tanto, più la sua fede si fa viva. L'amore bello: tutte le virtù si isovoltano e si vivificano.

"Mamma, con quest'abito morivo!"

Dono grande di Dio, don Giuseppe!
Onarasti Famiglia e Sacerdozio
Nell'arco breve e intenso di tua vita.

Guardandoti nel viver quotidiano
Ispiravi una santa emulazione.
Una interiore ansia le tue forze
Sospingeva a progetti di ascensione.
E fu precoce il tuo maturare.
Privilegiato e mosso dalla Grazia
Perdutamente immerso nel Divino.
Eri, dinnanzi a tutti, un chiaro segno.

Beati Genitori! Ben tre Figli
Offersero al Signore nel Sacerdozio!
Si leggeva il tuo cuore nei tuoi occhi
E riflettevan, limpidi, il tuo cielo!
Lo bello vestire nero era tuo amore;
Le confondeva onore la purezza;
Insieme ne era un'arma e una divisa.

Sacerdote entusiasta e coerente,
Apostolica fuoco in cuorTi ardere:
Carità non mai spenta né sopita.
E, per poter donarti senza fine,
Ravvivavi, nutrito e affascinato
Da pietò eucaristica e mariana,
Ogni fibra di amore e di dolore,
Traspariva il tuo zelo coinvolgente
E l'integra tua vita l'incarnava.

A tutti dato in vivo desiderio
Per essere strumento di salvezza,
Operasti con Cristo ed in Maria.
Spezziato da incidente sulla strada,
Tu fu sintono al corpo martirizzato
Ostia offerta di morte sull'altare
L'insanguinato abito talare.
Ormai la tua missione era compiuta

Dio si mise a fianco a don Giovanni,
Il Neomisto, nato dalla croce!

Modello di sacerdoti e lor fratello,
Ascolta la preghiera che Ti invoca:
Rifiorire di sante vocazioni
Intercedi alla Chiesa, e amore e pace
A tutto il Mondo, auspice Maria!...

Nato il 10 agosto 1922 a Filippazzi di Perino. Devotissimo della B.V.M. Studiò nel Seminario Vescovile - Passò al Collegio Alberani - Curato a San Nazzaro d'Orgina - Parroco di Aglio dal 1949 al 1957, quando morì, in seguito ad incidente stradale, alla vigilia del Corpus Domini, mentre preparava la Prima Messa del fratello don Giovanni nella sua Parrocchia di Aglio. A contraddistinguere la sua vita di Pastore Buono ed umile sono state una straordinaria devozione alla Madonna, che nutri in tutto il suo breve, ma efficace Ministero - La Carità che raggiunge i "segni" dell'Evangelio, la povertà, sino a spogliarsi di tutto - una Castità che risentiva lo scrupolo. Ebbe l'incidente presso Biana, mentre col fratello don Mario si recava a Colenzano di Bettola a prendere la Zia Modesta, anziana e religiosissima. Nell'incidente perdette la conoscenza che ricuperò quasi subito - Nel suo trasporto in ospedale fece fermare l'Autista Lettino a Ponte dell'Olio per ricevere l'Unzione degli Infermi, amministrata da don Cobianchi - Morì nella serata, vigilia della Prima Messa del fratello. (Nel riquadro la chiesa e il paese di Aglio)

D. GIUSEPPE BOSELLI

Corso di Laurea

L'Università della Tuscia sceglie il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Si sono svolte sul Gargano le visite didattiche del Corso di Laurea in Scienze della Montagna (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali) dell'Università della Tuscia (con sede a Viterbo e Rieti). L'Università ha scelto il Consorzio (con il quale è stata sottoscritta anche un'apposita convenzione) per far conoscere agli studenti le numerose esperienze nel Campo dell'Ingegneria Naturalistica e per visitare l'ormai famoso Vivaio forestale consortile di Borgo Celano. L'importante evento è stato organizzato in collaborazione con il Settore Forestale del Consorzio. Sotto la guida del Capo settore, dr. Giovanni Russo, gli studenti e le studentesse hanno trascorso tre giorni nel territorio del Consorzio per conoscere più da vicino alcune delle tematiche fondamentali per la difesa del suolo nelle aree protette con tecniche dell'Ingegneria Naturalistica e per la produzione vivaistica di piante autoctone. Studenti e studentesse, accompagnati dai professori C. Apollonio, A. Di Filippo, M. Pagnotta (presidente del corso di Laurea), K. Liburdi e R. Primi, hanno visitato prima gli ultimi interventi di Ingegneria Naturalistica, re-

alizzati dal Consorzio in collaborazione con i comuni di San Marco in L. e di San Giovanni Rotondo, e poi il Vivaio forestale di Borgo Celano. Molto partecipate le lezioni in campo dove si sono alternati gli interventi dei professori e dei tecnici consortili. Nel quarto giorno le visite didattiche sono proseguite in Foresta Umbra. Particolarmente soddisfatto il Presidente Michele Palmieri, onorato anche dalla presenza del sindaco e dell'assessore all'ambiente di San Marco in Lamis che sono intervenuti a salutare gli studenti ed i professori, che con

grande entusiasmo ha dichiarato: "La diffusione delle Buone Pratiche del Consorzio rientra nel nuovo corso che ho voluto dare, insieme al vicepresidente Tabacco ed all'intero CdA, per far conoscere in primis ai consorziati e poi a tutti i cittadini garganici, quello che il Consorzio riesce a realizzare con competenze riconosciute a livello regionale e nazionale. Sono sicuro che a queste visite didattiche seguiranno progetti di ricerca sui nostri innovativi progetti, sempre più attenti all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile".

